



Formia Rifiuti Zero confermata per 8 anni

► Il consiglio comunale vota all'unanimità la gestione alla società municipalizzata ► Maggioranza e minoranza sulla stessa linea «Si potrà arginare l'infiltrazione criminale»

IL SERVIZIO

«La conferma per altri 8 anni della Formia Rifiuti Zero rappresenta un argine contro le infiltrazioni della criminalità». Lo ha detto Nicola Riccardelli nel corso del consiglio comunale di ieri durante il quale è stato approvato all'unanimità l'affidamento "in house" del servizio di gestione dei rifiuti dal 2025 al 2032. Una decisione unitaria che si fonda su una tariffa Tari nettamente inferiore a quelli dei comuni di Gaeta e Minturno, ma anche al di sotto della media regionale. Contestualmente è stato approvato anche il nuovo piano industriale. Le opposizioni hanno avuto le carte a disposizione all'ultimo momento ed avevano chiesto un rinvio della discussione che la maggioranza non ha concesso, ma hanno offerto comunque la loro collaborazione, in maniera anche critica, votando alla fine convintamente il provvedimento di cui invocavano da mesi il passaggio in consiglio.

«Dal mio punto di vista - ha spiegato Riccardelli - sarei stato favorevole anche ad un'assegnazione del servizio per altri 10 anni, nessuno voterebbe contro perché nessuno è a favore dell'infiltrazione mafiosa». Con il nuovo piano viene introdotta la "zona unica". La "zona Ciccone" e la "zona Mamurra", in cui è suddivisa attualmente la città, avranno un calendario unico.

«La novità sarà resa possibile - ha detto l'assessore Papa - dall'introduzione di un turno aggiuntivo notturno per il centro storico e genererà un ulteriore risparmio».

Si torna indietro invece sul servizio porta a porta che prevede per i grandi parchi isole di conferimento uniche per condomini, vicino i cancelli d'ingresso. Tra le altre novità la realizzazione di un impianto per il trattamento delle "terre di spazzamento", cioè delle terre che provengono dal servizio di lavaggio stradale, di cui la Frz potrebbe raccogliere in futuro materiali di tutto il sud del Lazio. «La previsione dell'impianto - ha detto Paola Villa - consentirebbe di migliorare la redditività di Formia Rifiuti Zero, ma il documento è vago circa la discrezionalità dell'amministratore unico nella scelta del partner e la percentuale che gli spetterà».

È emerso poi che dal 19 dicembre la Formia Rifiuti Zero non conferisce più i rifiuti indifferenziati alla Saf di Colfelice, ma alla Rida di Aprilia. Si passa così dal conferimento presso un gestore controllato da enti pubblici, ovvero un consorzio di comuni del frusinate, ad uno prettamente di matrice privata. «I camion - ha espresso contrarietà Immacolata Arnone - sono ora costretti a percorrere 200 chilometri al giorno, per un importo di 184 euro a tonnellata, ma si può arrivare anche a 200 euro, generando così ulteriore inquinamento, soprattutto in periodo estivo». La Arnone ha poi criticato ancora una volta

l'impossibilità per il comune di esercitare il "controllo analogo" sull'attività della Frz. Incalzato dalle minoranze il sindaco Gianluca Taddeo ha offerto la propria versione sulla mancata adesione del comune di Minturno. «Avevamo fatto un incontro con il comune di Spigno e di Minturno - ha detto - stabilendo una tabella di marcia. Quando ho visto però che Minturno aveva prorogato il servizio per soli due mesi invece che sei, in modo da avere il tempo di avviare la procedura di ingresso nella Frz - ho capito che non c'era la volontà politica». Di fatto di quell'incontro, a cui avrebbero partecipato i segretari comunali dei rispettivi enti, non c'è un verbale.

LITTORINA

La seconda parte del consiglio è stata dedicata quasi interamente ai problemi della mobilità. A sorpresa il Sindaco si è detto contrario alla decisione della regione di trasformare la littorina da treno a tram e di affidarne ad Anas la realizzazione. L'amministrazione comunale rimane ferma sulla destinazione ferroviaria. Per il primo cittadino dovrà collegare Gaeta con la Manuli di Castelforte cosa di cui discuterà, ha affermato, con il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio industriale



Peso: 27%



del Lazio.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREVISTI ALCUNI
CAMBIAMENTI
COME L'INTRODUZIONE
DI UN CALENDARIO
UNICO PER ENTRAMBE
LE ZONE ATTUALI**

**IL SINDACO CONTRARIO
ALLA TRASFORMAZIONE
DELLA LITTORINA
DA TRENO A TRAM
COME ANNUNCIATO
DALLA REGIONE**



Peso: 27%